



ISSN: 2038-3282

**Publicato il: Luglio 2012**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Environmental certifications as a form of quality assurance  
Le certificazioni ambientali come forma di assicurazione della  
Qualità**

*di Amalia Lucia Fazzari e Alessandro Pomponi  
Università degli Studi “Tor Vergata” di Roma*

**Abstract**

L'attuale contesto socio-economico richiama sempre più all'attenzione sulle problematiche di tipo ambientale ed energetico, soprattutto per quanto attiene la configurazione dei processi produttivi ed energetici delle organizzazioni.

L'efficienza – o eco-efficienza – dei processi energetici è un tema che interessa ormai la totalità delle organizzazioni produttive (seppure a diversi livelli di intensità e di tipologia dei vettori energetici utilizzati) e la crescente necessità di soddisfacimento del fabbisogno energetico comporta oggi impatti notevoli sui fenomeni connessi al cambiamento climatico (tramite le emissioni di gas serra), all'inquinamento ambientale e allo sfruttamento delle risorse del territorio.

**Parole chiave:** certificazioni, ambiente, assicurazione qualità

### **Cos'è la certificazione ambientale**

L'attuale contesto socio-economico richiama sempre più all'attenzione sulle problematiche di tipo ambientale ed energetico, soprattutto per quanto attiene la configurazione dei processi produttivi ed energetici delle organizzazioni.

L'efficienza – o eco-efficienza – dei processi energetici è un tema che interessa ormai la totalità delle organizzazioni produttive (seppure a diversi livelli di intensità e di tipologia dei vettori energetici utilizzati)<sup>1</sup> e la crescente necessità di soddisfacimento del fabbisogno energetico comporta oggi impatti notevoli sui fenomeni connessi al cambiamento climatico (tramite le emissioni di gas serra), all'inquinamento ambientale e allo sfruttamento delle risorse del territorio.

L'implementazione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali e, in particolare, di un sistema di gestione per l'ottenimento di migliori performance ambientali ed energetiche, rappresenta una concreta risposta per gestire il cambiamento e per orientare, dunque, l'operatività delle imprese verso nuovi modelli di sostenibilità ambientale e migliori risultati di efficacia ed efficienza verso l'ambiente in cui esse operano. Ottenere una certificazione ambientale offre, pertanto, la *garanzia di un'applicazione certificata* dei principali standard a livello internazionale in materia di ambiente ed energia, e rappresenta un passo importante che il mondo produttivo e istituzionale possono e devono fare assieme sulla strada della sostenibilità dei loro prodotti e processi produttivi, per una migliore qualità della vita, nell'interesse della collettività.

### **Le norme ISO 14000**

Nell'ambito delle certificazioni, la famiglia di norme **ISO 14000 affronta i vari aspetti della gestione ambientale** e rappresenta un corpus di norme internazionali, ad adesione volontaria e applicabili a qualsiasi tipologia di organizzazione pubblica o privata, che specificano i **requisiti** di un **sistema di gestione ambientale**.

---

<sup>1</sup> Un vettore energetico è un composto in grado di veicolare l'energia da una forma ad un'altra. Si parla di vettore e non di fonte energetica tutte le volte che il composto a cui ci si sta riferendo deve essere prodotto e raccolto a partire da una forma di energia precedente. L'idrogeno, ad esempio, è certamente un vettore energetico, essendo assente sulla Terra in forma molecolare e non esistendo, a tutt'oggi, processi naturali che ne permettano la produzione in continuo. Al contrario, il metano, presente in giacimenti, è una fonte di energia essendo già presente e direttamente utilizzabile – Cfr. [http://it.wikipedia.org/wiki/Vettore\\_energetico](http://it.wikipedia.org/wiki/Vettore_energetico)

GESTIONE AMBIENTALE	
ISO 14050 – Gestione ambientale: vocabolario	
<b>IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	
ISO 14001 – Sistema di Gestione Ambientale: requisiti e guida per l'uso	
ISO 14004 – Linee guida generali su principi, sistemi e tecniche di supporto	
ISO/DIS 14005 – Linee guida per l'implementazione graduale di un sistema di gestione ambientale	
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE AMBIENTALE E CONDUZIONE DEGLI AUDIT	VALUTAZIONE DEL CICLO DI VITA COMUNICAZIONE E ETICHETTATURA AMBIENTALE
<u>VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE AMBIENTALE</u>	<u>VALUTAZIONE DEL CICLO DI VITA – Life Cycle Assesment</u>
ISO 14031 – Linee guida per la valutazione della performance ambientale	ISO 14040 – Principi quadro di riferimento ISO 14044 – Requisiti e linee guida ISO/TR 14047 – Valutazione dell'impatto del ciclo di vita ISO/TS 14048 – Gestione della documentazione
<u>AUDIT AMBIENTALE</u>	<u>ETICHETTE ECOLOGICHE</u>
ISO 19011 – Linee guida per l'audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o gestione ambientale	ISO 14020 – Etichettature ambientali e dichiarazioni: principi generali
ISO 14015 – Valutazione ambientale di siti ed organizzazioni	ISO 14021 – Tipo 2: Etichette ecologiche: autodichiarazione
ISO 14031 – Linee guida per la valutazione della performance ambientale	ISO 14024 – Tipo 1: Etichette ecologiche di 1° tipo: principi generali e procedure ISO 14025 – Tipo 3: Etichette ecologiche di 3° tipo: principi generali e procedure

I primi due standard, ISO 14001:2004 e ISO 14004:2004 si occupano di sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System):

- ISO 14001:2004 fornisce i requisiti di un SGA ed è integrabile con altri sistemi di gestione conformi a norme specifiche (ISO 9001, OHSAS 18001); inoltre rappresenta il requisito fondamentale per un'eventuale registrazione EMAS;
- ISO 14004:2004 fornisce le linee guida generali del sistema.

Le altre norme e linee guida della famiglia disciplinano aspetti ambientali specifici, tra cui: valutazione delle prestazioni ambientali; analisi del ciclo di vita dei prodotti<sup>2</sup>; regole per la comunicazione e etichettature afferenti gli imballaggi.

### Come funziona la norma ISO 14001:2004

La norma ISO 14001:2004 specifica i requisiti generici di un sistema di gestione ambientale e si configura come una norma intesa per adottare un “approccio olistico” alla

<sup>2</sup> Il *Life Cycle Assessment* è un metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici ed ambientali e degli impatti potenziali associati ad un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'acquisizione delle materie prime al fine vita (“dalla Culla alla Tomba”) – Cfr. *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale* [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Temi/Mercato\\_verde/Life\\_Cycle\\_Assessment\\_\(LCA\)\\_/](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Temi/Mercato_verde/Life_Cycle_Assessment_(LCA)_/)

politica ambientale, senza cioè definire alcun livello di “prestazione ambientale” ottenibile dall’organizzazione. Non sarebbe possibile, infatti, specificare a priori livelli comuni di riduzione degli impatti ambientali in modo uniforme e standardizzato per tutte le organizzazioni che applicano il sistema di gestione ambientale.

Lo standard ISO 14001 fornisce, dunque, alle organizzazioni, un modello di gestione per identificare e controllare l’impatto ambientale delle proprie attività (processi), e dei propri prodotti e servizi, qualunque sia il loro livello di maturità ambientale e nel rispetto della legislazione vigente e della regolamentazione ambientale, con un impegno al miglioramento continuo. In questo modo è ottenibile un modello comune di riferimento, adottabile da una grande varietà di organizzazioni, per garantire la comunicazione sulle questioni di gestione ambientale tra le imprese ed i loro clienti, fornitori, istituzioni locali, pubbliche amministrazioni e territorio.

### **Il Sistema comunitario di Ecogestione e Audit – EMAS**

**Eco-Management and Audit Scheme (EMAS = *Eco-Management and Audit Scheme*)**

“è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale”<sup>3</sup> e rientra tra gli strumenti volontari attivati nell’ambito del “V Programma di azione a favore dell’ambiente”<sup>4</sup>.

Scopo prioritario dell’EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese. EMAS è principalmente destinato a migliorare l’ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini uno strumento attraverso il quale è possibile avere informazioni sulle prestazioni ambientali delle organizzazioni.

La versione attuale del Regolamento EMAS (EMAS III) è stata pubblicata dalla Comunità Europea il 22/12/2009 con il Regolamento 1221/2009 che abroga e sostituisce i precedenti.

### **Cos’è lo standard ISO 14020**

Le certificazioni volontarie si configurano come strumenti di comunicazione concepiti per stimolare la domanda e l’offerta di prodotti/servizi eco-efficienti e per fornire ai consumatori finali informazioni precise e certificate (o autocertificate) sulla sostenibilità ambientale di un prodotto in relazione all’intero ciclo di vita.

Tali certificazioni sono chiamate anche “etichettature ambientali” o etichette o marchi ecologici e sono definite nello standard ISO 14020, nell’ambito di cui si distinguono:

- **etichette di primo tipo** (ISO 14024) che includono i marchi ambientali

---

<sup>3</sup> Cfr. <http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/>

<sup>4</sup> È uno dei documenti più rilevanti in materia di sviluppo sostenibile, varato all’indomani della conferenza di Rio de Janeiro del 1992. Il V Programma assume integralmente i principi dello sviluppo sostenibile e si basa sulla necessità di razionalizzare e ridurre i consumi di risorse, piuttosto che sull’integrazione di ambiente e sviluppo nei processi decisionali.

- volontari sui prodotti (ECOLABEL), basati su giudizi multi-criteria , nei quali sia previsto un ente certificatore esterno e diverso dal richiedente;
- **etichette di secondo tipo** (ISO 14021) che riguardano i marchi ambientali sui prodotti rilasciati sulla base di una autocertificazione, dove quindi non è previsto un certificatore esterno<sup>5</sup>;
  - **etichette di terzo tipo** (ISO 14025) che vengono attribuite grazie a una più articolata “dichiarazione ambientale di prodotto” (DAP) riferita a un prodotto, per la predisposizione della quale occorre fare riferimento alle norme ISO 14040 sulla valutazione del ciclo di vita.

## Il marchio ECOLABEL



Il marchio Ecolabel UE aiuta a identificare prodotti e servizi che hanno un impatto ridotto sull’ambiente nell’intero ciclo di vita, dall’estrazione delle materie prime fino alla produzione, uso e smaltimento dei prodotti finali.

Ecolabel è uno strumento ad adesione volontaria, nato nel 1992 con l’adozione del Regolamento europeo n. 880/92, e aggiornato con il nuovo Regolamento n. 1980 del 17 luglio

2000, che viene rilasciato per quei prodotti e servizi conformi a specifici requisiti ecologici e prestazionali, stabiliti a livello europeo e periodicamente sottoposti a revisione e resi più restrittivi, in modo da favorire il miglioramento continuo della qualità ambientale dei prodotti e servizi. Questo tipo di certificazione rappresenta dunque, anch’essa, l’attestazione di un impegno per la sostenibilità ambientale.

I requisiti ecologici e prestazionali cui risponde l’ECOLABEL si applicano a tutti i beni di consumo (eccetto alimenti, bevande, e medicinali) e ai servizi offerti nell’ambito dell’unione europea. I criteri sono definiti a livello comunitario per gruppi di prodotto/servizio, usando l’approccio “dalla culla alla tomba” (LCA - valutazione del ciclo di vita) che rileva gli impatti dei prodotti sull’ambiente durante tutte le fasi del loro ciclo di vita, iniziando dall’estrazione delle materie prime, dove vengono considerati aspetti volti a qualificare e selezionare i fornitori, passando attraverso i processi di lavorazione, dove sono gli impatti dell’azienda produttrice ad essere controllati, alla distribuzione (incluso l’imballaggio) ed utilizzo, fino allo smaltimento del prodotto a fine vita. Gli aspetti che sono analizzati, in particolare, sono il consumo di energia, l’inquinamento delle acque e dell’aria, la produzione di rifiuti, il risparmio di risorse naturali, la sicurezza ambientale e la protezione dei suoli.

Tra gli elementi che hanno un maggior impatto negativo sull’ambiente vengono individuati i più rilevanti, e per ciascuno di essi sono stabiliti precisi limiti che non possono essere superati, escluso l’uso di sostanze che possono essere dannose per la salute umana.

I criteri così definiti sono sottoposti ad una ampia consultazione in seno al Comitato

---

<sup>5</sup> Esempi più ricorrenti di caratteristiche certificate in questo modo sono: riciclabile, compostabile, progettato per il disassemblaggio ecc.

dell'UE (CUEME) che è composto dagli Organismi competenti degli Stati membri, da rappresentanti delle ONG ambientaliste, da associazioni dei consumatori e dell'industria, da sindacati nonché da rappresentanti delle PMI e del mondo del commercio. Infine, i criteri devono essere sottoposti per l'approvazione alla Commissione delle Comunità Europee.

Una volta adottati, i criteri restano validi fino alla successiva revisione, che potrebbe renderli più restrittivi, in relazione al mercato e ai progressi scientifici e tecnologici, sempre al fine di migliorare le prestazioni ambientali del prodotto etichettato e di mantenere la selettività del marchio.

### **La Dichiarazione Ambientale di Prodotto**

La DAP (Dichiarazione Ambientale di Prodotto), internazionalmente conosciuta come EPD (*Environmental Product Declaration*), è l'etichetta ambientale di III tipo pensata per migliorare la comunicazione ambientale fra produttori da un lato (*business to business*) e distributori e consumatori dall'altro (*business to consumers*).

Essa fornisce informazioni riguardo le caratteristiche ambientali dei prodotti, utilizzando alcuni parametri standardizzati per ogni gruppo di beni o servizi messi a confronto tra loro. Mira inoltre a garantire l'oggettività e la credibilità dei dati forniti, avvalendosi della Valutazione del Ciclo di Vita (ISO 14040) come metodologia per l'identificazione e la quantificazione degli impatti ambientali.

La DAP è applicabile a tutti i prodotti o servizi, indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva. Come gli ECOLABEL – e a differenza delle autocertificazioni di II tipo – viene verificata e convalidata da un organismo indipendente che garantisce la credibilità e veridicità delle informazioni contenute nello studio LCA e nella dichiarazione.



L'esempio più noto di DAP è, senza dubbio, l'etichettatura *Energy Star*, il programma dell'Unione Europea che segue l'Accordo tra il governo degli Stati Uniti e la Comunità europea per il coordinamento, su base volontaria, dell'etichettatura sul consumo energetico delle apparecchiature per ufficio, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea nell'aprile 2003. Viene stimato, infatti,

che su una vita media di 5-6 anni (media nell'UE) e con un costo dell'elettricità di €0,10 per kWh, la maggiore efficienza energetica delle apparecchiature per l'ufficio etichettate Energy Star realizzano un risparmio da €150 a €200 sul consumo energetico per una combinazione PC + stampante<sup>6</sup>.

### **Riferimenti Bibliografici:**

COMMISSIONE EUROPEA (s.d.). *Environment*. Tratto da Home - Ecolabel - Europa: <http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/>

---

<sup>6</sup> Cfr. Banca dati Energy Star - <http://www.eu-energystar.org/>

FAZZARI A., *Sistemi di Gestione per la Qualità*. Torino, Giappichelli Editore, 2012; ISO *UNI EN ISO 14001:2004 - Sistemi di Gestione Ambientale*, Milano, UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione, 2004;

ISO, *UNI EN ISO 14020:2000 - Dichiarazione ambientale di prodotto*. Milano, UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione, 2000;

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (s.d.).

ISPRA: *Certificazioni Ambientali*, Tratto da ISPRA:  
<http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/>